# LA FEDE NELLA PAROLA

# Non sei lontano dal regno di Dio

Chi abita secondo verità e giustizia nell’Antico Testamento riceverà la grazia di entrare nel regno di Dio. Ecco due regole date da Gesù perché si entri nel suo regno. Prima regola: *“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 5,17-20)*. Seconda regola: *“Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio Gv 3,1-18).* Si entra nel regno dei cieli passando dalla giustizia secondo Mosè alla giustizia secondo Cristo Gesù; passando dalla fede in Mosè alla fede in Cristo Gesù; passando dalla carne allo Spirito Santo attraverso le acque del battesimo. Questo scriba conosce la giustizia secondo Mosè. Non è lontano da regno di Dio. Non è però ancora regno di Dio nella pienezza della sua verità perché ancora non è governato dalla giustizia secondo Cristo Signore e anche non possiede la vera fede in Cristo Signore. Queste due vie sono per tutti.

*Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12,28-34).*

Ci sono due modi di fare teologia. Di questi due modi uno è vero e l’altro è falso. Il modo vero è teologizzare per estrarre dalla Parola della Scrittura, o dalla Divina Rivelazione, tutta la verità che lo Spirito Santo ha posto in essa. In tal seno il teologo è in tutto simile a un minatore che scende nelle profondità della Parola della Scrittura ed estrae da essa la verità da dare ad ogni uomo per la sua salvezza eterna. Il mondo errato invece è quello di estrarre la verità dalla propria mente, dal proprio cuore, dai propri pensieri, dai propri desideri, dalla propria volontà. Ecco alcuni esempi di questo modo errato di teologizzare: se io dico che tutte le religioni sono via di salvezza, di certo teologizzo dal mio cuore e non certo dalla Scrittura Santa. Se Gesù dice a un uomo che vive la fede secondo Mosè che non è lontano da regno di Dio, non posso io dire che sono regno di Dio quelli che neanche adorano il vero Dio. Se dico che il battesimo non è necessario per essere regno di Dio, anche in questo caso teologizzo dal mio cuore e non certo dalla Parola di Gesù Signore, il quale dice a Nicodemo che se non nasce da acqua e da Spirito Santo non può vedere il regno di Dio. Se la Parola di Gesù è così chiara e divinamente limpida, perché si teologizza dal proprio cuore? Questo accade perché il cuore è nel peccato e quando il cuore è nel peccato, sempre la bocca sentenzia oracoli falsi. Quando il cuore è nel peccato, lo Spirito Santo non abita nel cuore e se lo Spirito non è nel cuore, manca la comunione di verità e di luce con Lui. Si è invece in comunione di falsità, di inganno, di menzogna, di tenebre con Satana e la nostra bocca anziché bocca dello Spirito Santo diviene bocca di Satana. Vergine Sapiente, Dimora dello Spirito Santo, aiutaci perché non cadiamo nel peccato. Diventiamo all’istante bocca di Satana e smettiamo di essere bocca dello Spirito del Signore. Madre, non permettere che questo accada.

**07 Settembre 2025**